

## Il progetto

“Officina dei suoni”  
quando la musica  
compie piccoli miracoli

È dimostrato che la musica ha effetti benefici sulla memoria, umore, orientamento e senso di identità ed è su questo che si basa l'originale progetto “Officina dei suoni” rivolto a persone con lieve deficit cognitivo e demenza, nato dalla sinergia tra il Centro Disturbi Cognitivi di Mirandola, Ausl Modena e la Scuola di Musica Fondazione C.G. Andreoli. Esso prosegue una collaborazione già consolidata, iniziata con il progetto del coro “Com'è bello Cantar”, realtà a scopo terapeutico e inclusivo dedicata a persone con disturbi del linguaggio in esiti di patologia neurologica, realizzata dalla UO di Medicina Riabilitativa di Mirandola e in corso da oltre tre anni.

«Ora, obiettivo della sperimentazione è creare un contesto inclusivo e socializzante in cui le persone con deficit cognitivo svolgano attività per loro significative - spiega Lucia Bergamini, geriatra, responsabile del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di Mirandola, Ausl Modena - Il progetto “Officina dei suoni” si inserisce nella progettazione “Comunità amica della demenza” che dalla fine del 2021 interessa il Comune di Mirandola ed ha come obiettivo il supporto alle persone con demenza e ai loro familiari, la promozione dell'inclusione e della partecipazione sociale, la riduzione dello stigma». Tra le attività da promuovere è necessario aumentare la conoscenza e consapevolezza della comunità rendendo i cittadini più attenti e sensibili al tema della demenza e non meno importante è la necessità di aumentare le opportunità di vita sociale: è in quest'ultimo ambito progettuale che si inserisce “Officina dei Suoni”, progetto innovativo e sperimentale, finanziato da



I promotori dell'iniziativa

fondi istituzionali e da un importante contributo di Lions Mirandola, da cui trarre esperienza per costruire altri progetti analoghi con l'obiettivo di un reale miglioramento della qualità di vita delle persone. «Si sta evidenziando una partecipazione attiva e entusiasta alle sedute, fare musica insieme favorisce la relazione e crea un contesto accogliente e stimolante - prosegue Bergamini - La seduta è condotta dai docenti della scuola di musica, Silvia Biasini direttrice di coro, pianista e coordinatrice del corso e Matteo Minozzi, chitarrista, coadiuvati dalle terapisti occupazionali Sara Barbieri e Corinne Muzzarelli, professioniste Ausl». Le attività sono iniziate ad ottobre e si svolgeranno fino a maggio del prossimo anno, nell'auspicio che il progetto entri nella programmazione stabile della scuola di musica. Ad oggi vede la partecipazione di 15 persone, alcuni di questi accompagnati dai loro familiari; la musica si dimostra un vero e proprio trait d'union per favorire la relazione e creare un contesto accogliente e stimolante e si prevede, in caso di ulteriori richieste di partecipazione, l'attivazione di un secondo gruppo in altro comune del distretto.

